



Regolamento Tassonomia

Attuazione art. 8 su disclosure delle
informazioni di sostenibilità ambientale e
nuovi obblighi per le banche

Nota di Aggiornamento

9 novembre 2021

In attuazione dell'articolo 8 del Regolamento UE n.852/2020 (cd. Regolamento Tassonomia), lo scorso 6 luglio la Commissione europea ha adottato l'atto delegato che integra le disposizioni previste dallo stesso Regolamento Tassonomia in tema di disclosure delle informazioni di sostenibilità ambientale che le grandi società finanziarie e non finanziarie – già soggette alla regolamentazione europea sulle informazioni non finanziarie (Direttiva UE n.95/2014 – cd. Direttiva DNF) – devono fornire al mercato¹.

In particolare, l'atto delegato specifica il contenuto, la metodologia e le modalità di presentazione delle informazioni che le grandi società, finanziarie e non, devono comunicare in merito alla quota delle loro attività commerciali, d'investimento o prestito allineate alle soglie stabilite dalla Tassonomia europea. In proposito, è previsto che:

- **le società non finanziarie** dovranno comunicare la quota del loro fatturato, delle spese in conto capitale (cd. Capex) e delle spese operative (cd. Opex) associate alle attività economiche ecosostenibili definite nel regolamento Tassonomia e nell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia UE, adottato formalmente il 4 giugno 2021, nonché in qualsiasi atto delegato futuro relativo ad altri obiettivi ambientali;
- **gli istituti finanziari, soprattutto grandi banche, gestori di attivi, imprese di investimento e società di assicurazione/riassicurazione**, dovranno invece indicare la quota delle attività economiche ecosostenibili nel totale delle attività che finanziano o in cui investono. Per quanto riguarda le **banche** è in particolare previsto, come più avanti si dirà, che le stesse **calcolino il Green Asset Ratio** e che lo rendano noto al mercato.

Riguardo alle grandi società non finanziarie, **gli obblighi di disclosure riferiti agli indicatori specificati nell'atto delegato entreranno pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, ma è previsto che, già a partire dal 1° gennaio 2022, siano rese disponibili alcune prime informazioni**. In particolare: la proporzione di attività economiche eleggibili e non eleggibili ai sensi della Tassonomia, sia in termini di fatturato, sia in termini di spese in conto capitale e spese operative. Dovranno inoltre essere pubblicate ulteriori informazioni di tipo qualitativo ritenute rilevanti e specificate in un'apposita sezione dell'atto delegato.

Per quanto concerne le **banche**, come sopra anticipato, è previsto che queste pubblichino – in misura parziale già dal 1° gennaio 2022 e pienamente a partire dal 1° gennaio 2024 – il **green asset ratio (GAR)**, vale a dire un indicatore che dimostra quanta parte delle loro

¹ Si ricorda che il Regolamento Tassonomia e le relative norme attuative sono provvedimenti di cosiddetto di terzo pilastro che non impongono quindi specifiche sanzioni alle imprese che non rientrano nelle soglie stabilite. Le sanzioni, tuttavia, sono quelle derivanti dal mercato. Saranno cioè gli operatori di mercato e gli investitori che, in base alle informazioni rese dalle imprese, faranno le loro valutazioni ed eventualmente valuteranno queste imprese come più rischiose e decideranno di destinare su attività economiche sostenibili ai sensi della Tassonomia i propri investimenti o i propri impieghi.

attività di finanziamento (inclusi prestiti, sottoscrizioni di titoli obbligazionari e strumenti di equity) è associata con attività economiche allineate alla Tassonomia europea.

Il calcolo di tale indicatore renderà quindi necessaria la richiesta di informazioni ad hoc da parte delle banche alle imprese destinatarie di prestiti bancari.

Per il momento sono state escluse dal calcolo dell'indicatore le esposizioni verso le PMI, che resterebbero escluse dal numeratore, ma non dal denominatore riferito al totale delle esposizioni bancarie. Su queste modalità di calcolo perplessità sono state espresse sia da parte delle banche – che potrebbero essere penalizzate dal comunicare al mercato un GAR troppo basso – sia da parte delle autorità di vigilanza sulle stesse banche. Non si può pertanto escludere che in futuro le modalità di calcolo dell'indicatore siano modificate con l'inclusione delle PMI.

Attualmente, l'atto delegato è stato trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio, che avranno 4 mesi di tempo, prorogabili di 2 mesi, per esaminarlo ed eventualmente rigettarlo.

Confindustria, tramite BusinessEurope, ha risposto alla consultazione della Commissione europea sull'atto delegato dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia sostenendo, in particolare che le disposizioni contenute nell'atto delegato e le informazioni da rendere disponibili sono tutt'altro che chiare, soprattutto se si considera il fatto che la data di entrata in vigore prevista per il calcolo dei primi indicatori è prossima e ancora non sono stati adottati gli atti delegati sui criteri tecnici correlati a quattro dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia e a cui le informazioni richieste in attuazione dell'articolo 8 dovrebbero fare riferimento.

È tuttora in corso un'interlocuzione con la Commissione europea al fine di far slittare in avanti la data prevista per l'entrata in vigore e prevedere la pubblicazione di Linee guida che specifichino meglio la metodologia di calcolo degli indicatori.

In aggiunta a quanto sopra, si ricorda inoltre, che è ad oggi in corso la revisione della Direttiva DNF, con la proposta della cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, già presentata dalla Commissione europea e in attesa di essere discussa ed eventualmente modificata anche da Parlamento europeo e Consiglio e la cui entrata in vigore è programmata per il 2023. Sul tema, BusinessEurope ha, tra gli altri aspetti, segnalato la necessità di evitare un disallineamento tra le due normative per scongiurare il rischio che di creare confusione e sovrapposizione di oneri e obblighi per le imprese, soprattutto in questo particolare momento di ripresa dopo la crisi economica determinata dalla pandemia.